

## Parola di...

intervista a >>

**Mariangela Bastico**

Assessore scuola Emilia Romagna

a cura di  
Reginaldo  
Palermo



**L**a vostra regione ha approvato una legge che prevede percorsi integrati fra istruzione e formazione: in cosa si differenzia dall'impianto della Riforma Moratti?

La legge regionale delinea un impianto formativo fatto di due sistemi distinti, istruzione e formazione, che devono lavorare in integrazione pur mantenendo obiettivi e metodologie didattiche differenti. Viceversa, il sistema di istruzione e formazione professionale normato dalla legge Moratti delinea l'inclusione della formazione professionale all'interno dell'istruzione, pur non precisando in che cosa consiste questo nuovo sistema. La legge Moratti, poi, impone una scelta precoce a 13 anni tra scuola e formazione professionale, mentre la regione Emilia-Romagna propone ai ragazzi l'iscrizione, almeno, ad un primo anno di scuola superiore, anche se la legge regionale propone in via preferenziale il biennio.

**Insieme ad altre regioni avete più volte manifestato l'opposizione alla Riforma. Cosa ne pensa dell'idea di un referendum abrogativo della legge n. 53 proposto da 5 consigli regionali?**

Con la legge regionale su scuola e formazione abbiamo cercato di identificare percorsi alternativi per rafforzare le autonomie scolastiche, garantire la generalizzazione della scuola d'infanzia, la continuità nella scuola di base, l'integrazione tra istruzione e formazione e l'educazione degli adulti. Su queste priorità la nostra legge regionale introduce norme migliorative a volte alternative alla legge Moratti. Abbiamo ritenuto giusto, dunque, lavorare per migliorare l'offerta formativa e non limitarci a un ruolo negativo "anti".

**Niente referendum quindi?**

Io credo che il vero dibattito non sia come abrogare una legge, ma quali sono le nuove norme con le quali si intende regolare in modo diverso il sistema scolastico. Sicuramente il referendum è un percorso possibile: tuttavia ha procedure complesse e tempi lunghi che possono essere anticipati da una nuova maggioranza parlamentare che potrà approvare norme alternative.

**Nell'accogliere un vostro ricorso, la Corte Costituzionale ha stabilito che la gestione degli organici del personale scolastico è competenza delle regioni attivando adeguati strumenti normativi e organizzativi: cosa state facendo in proposito?**

Dopo la sentenza, insieme con altre regioni, abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto col Governo. Non abbiamo ancora emanato una legge per dare attuazione pratica ai contenuti della sentenza non perché sia di difficile elaborazione, ma perché riteniamo necessario agire di concerto con altre regioni discutendo preventivamente i criteri di attribuzione delle risorse del personale.

## I tagli e le proroghe



>> di Elio Calabresi

In questi ultimi giorni le continue oscillazioni su questo o quel taglio della spesa non risparmiano certo Scuola e Università, le quali lungi dall'essere serene temono contrazioni delle risorse e irrecuperabili deterioramenti della didattica. Nell'ultimo triennio sono stati già 34.000 i posti soppressi con conseguente impoverimento della struttura pubblica.

Le ipotesi di nuovi tagli del personale nella misura del 2% del totale sono, per ora, a quanto sembra, scongiurate.

Il ministro Moratti si è dichiarato di recente contrario a nuovi tagli nella scuola, e ciò ha espressamente affermato in un'intervista al quotidiano "La Stampa" del 26 novembre. Appena reduce da un viaggio in Giappone ha delineato i risultati di una politica di accordi internazionali con Università ed enti di ricerca stranieri, dal Mit di Boston, all'Harvard University, all'Università di Tokyo per programmi di ricerca comuni nei settori dell'Alta tecnologia.

Ma la realtà dei tagli alla spesa è tuttavia ben presente nel mondo della scuola e dell'Università. Nel recente Consiglio dei Ministri il ministro Moratti ha evitato il taglio degli organici previsto (per circa 20.000 posti).

Economie ci saranno in ogni caso nel settore delle supplenze, e sulle spese per gli insegnanti d'inglese esterni, nelle scuole elementari. Le scuole utilizzeranno per questi corsi gli insegnanti interni e ciò comporterà il mancato inserimento di circa settemila insegnanti specialisti esterni.

Delicata appare la situazione delle Università, che a fronte di 600 milioni di euro richiesti, se ne vedranno assegnati solo 350. Molto critico è il presidente del Cnui, prof. Pietro Tosi, secondo cui i finanziamenti previsti danneggeranno la didattica, non consentiranno di attrezzare i laboratori informatici per gli studenti, né miglioreranno le strutture.

Ci sono, inoltre, circa 5.000 docenti vincitori di concorso in attesa di essere assunti che il blocco del *turn-over* penalizza. Per l'Università si decideranno, comunque, a breve termine nuove iniziative di protesta.

I sindacati scuola di Cgil, Cisl, Uil per il giorno 30 novembre, giornata di sciopero generale, hanno programmato assemblee sindacali nelle scuole come forma di adesione alla protesta, in prosecuzione del loro sciopero generale del 15 novembre e con gli scioperi regionali di un'ora, con cui si è manifestata una ferma opposizione alla finanziaria che blocca lo sviluppo e penalizza i lavoratori. Lo stop al nuovo taglio delle cattedre si deve, probabilmente, anche all'incisività dello sciopero della scuola del 15 novembre.

Tuttavia sembra che in tanti politici ci sia la percezione dell'assurdità di infierire in maniera monocorde e ripetitiva sulla scuola che appare come l'unica risorsa indispensabile e come fattore di ripresa e sviluppo nella "società della conoscenza". Sembra assurdo che per far decollare il dirigibile si pensi alla scuola come inutile zavorra.

Recentemente il Senato, in sede di

conversione in legge del decreto legge n. 266/2004, anche noto come "mille proroghe", ha rinviato alcuni termini di grande importanza per la scuola.

Fra le proroghe previste dal provvedimento e riguardanti il comparto Scuola ci sono: la proroga al 31 dicembre 2005 per gli adempimenti per la sicurezza degli edifici scolastici e il nulla osta di prevenzione incendi, il rinvio delle procedure sulla privacy nonchè lo scorrimento di sei mesi del termine per l'emanazione dei decreti legislativi attuativi della riforma Moratti. In conseguenza slitterà ancora la riforma della scuola secondaria superiore che difficilmente potrà decollare dal prossimo anno scolastico e con grande probabilità verrà attuata a partire dall'a.s. 2006/2007.

Tra le altre novità occorre segnalare che il Miur si propone di emanare, entro breve tempo, una circolare sul tema della valutazione degli alunni. Il testo non definitivo che è stato presentato ai sindacati, presenta, a detta della Cgil, ampi spazi di ambiguità, "configurandosi come una sorta di mediazione tra chi intende demandare alle scuole l'intera responsabilità in tema di valutazione e chi riconosce che questa prerogativa delle istituzioni scolastiche sia, in ogni caso, esercitata in un quadro normativo nazionale".

Il Ministero si riserva, infatti, di fornire in un secondo tempo altre indicazioni in merito alle certificazioni scolastiche e per il momento si offre come supporto alle scuole autonome suggerendo soluzioni per la valutazione.



## il punto di vista

## "lo accolgo te"

>> di Nicola Bruni

Le innovazioni introdotte, da domenica 28 novembre, nel rito del matrimonio cattolico celebrato in Italia meritano di essere portate a conoscenza dei ragazzi e delle ragazze nelle scuole, per il loro contenuto educativo, come riproposta di un modello ideale di virtù coniugali: fedeltà nell'amore per tutta la vita, dedizione reciproca nella buona e nella cattiva sorte, corresponsabilità nella procreazione e nell'educazione cristiana dei figli.

La novità più appariscente è costituita dal cambiamento della formula del consenso nuziale "lo prendo te...", sostituita da "lo accolgo te come mia sposa (o sposo)": dire *accolgo te* - è stato spiegato - significa che per ciascuno sposo l'altro non è qualcosa di cui si prende possesso, ma un  *dono mandato da Dio* che si accoglie con pari dignità e piena condivisione nella propria vita. Questa dichiarazione è accompagnata da una reciproca solenne promessa di fedeltà e di amore, a cui si fa precedere un atto di fiducia nell'aiuto di Dio: "Con la grazia di Cristo prometto di esserti sempre fedele, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita".

La riforma si applica alle due tipologie di matrimonio previste per i battezzati, quella con l'Eucarestia e quella senza l'Eucarestia (ovvero fuori della Messa), mentre resta invariato il rito delle nozze miste, che si celebra in chiesa con una ridotta "liturgia della Parola".

In tutti e tre i casi, il matrimonio valido dei battezzati è un

*sacramento*, che conferisce ai coniugi un particolare  *stato di grazia*, anche se la differenziazione liturgica tiene conto delle diverse condizioni di fede dei contraenti.

Nel nuovo rito, il cerimoniale si arricchisce di gesti simbolici accentuando il carattere ecclesiale dell'evento, la liturgia si "personalizza" adattandosi al tipo di religiosità degli sposi, che possono scegliere tra diverse formule, e si amplia il "lezionario" dei brani da cui trarre le letture.

In particolare, è stabilito che il sacerdote accolga gli sposi, con i loro genitori e i testimoni, alla porta della chiesa e li guidi in processione davanti all'altare. La celebrazione si apre con la "memoria del battesimo", gli sposi vengono aspersi con l'acqua benedetta e, dopo la proclamazione della Parola di Dio, baciano il Vangelo. Tra le preghiere sono inserite le litanie dei Santi che vissero in stato coniugale. Al termine, può essere consegnata agli sposi una copia della Bibbia, "affinché la Parola di Dio accompagni la vita della nuova famiglia".

Ritengo che temi essenziali per il futuro dei giovani come questo del matrimonio debbano essere affrontati in classe, in un dialogo aperto tra professori e studenti, anche al di fuori dell'ora di religione. Perciò, ben venga nelle scuole superiori l'insegnamento trasversale di *Educazione all'affettività*, già proposto dalla riforma Moratti nelle "indicazioni nazionali" per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

## sommario

3 ■ Guida corso concorso dirigenti scolastici di **Sebastiano Calogero**

5 ■ Corso concorso dirigenti scolastici

8 ■ Allegato tecnico: Contenuti dell'attività formativa del primo corso concorso ordinario ai sensi dell'art. 16

9 ■ All. 3: Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

9 ■ All. 4: Dichiarazione sostitutiva di certificazione

11 ■ All. 2: Modello di domanda

15 ■ All. 1: Posti di dirigente scolastico messi a concorso

15 ■ Tabella di valutazione dei titoli concorso dirigenti

16 ■ Prosegue la riforma dell'Afam di **Mario Musumeci**

16 ■ Nuovi corsi negli Isia di **Elio Calabresi**

17 ■ Corsi abilitanti nei Conservatori

19 ■ Nuovo ordinamento

Scuola di Didattica della musica

19 ■ Riammissione in servizio di **Sebastiano Calogero**

20 ■ Guida indennità di disoccupazione di **Sebastiano Calogero**

21 ■ A domanda risponde... di **Vito Cardella**

23 ■ Privacy: il segreto è organizzarsi di **Valerio De Feo**

23 ■ Sicurezza edifici scolastici di **Andrea Toscano**

## LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI  
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicadellascuola.it  
E-mail: info@tecnicadellascuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 30/11/2004

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali